

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 63 (1991)
Heft: 5

Rubrik: Notizie in breve

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Notizie in breve

Assistenza da parte del nostro esercito nell'istruzione di piloti ungheresi

Il Capo delle truppe d'aviazione e della contraerea, Div Leuthold, ha invitato recentemente, nel nostro Paese, un gruppo di ufficiali superiori ungheresi allo scopo di prendere visione dei nostri metodi d'istruzione dei piloti militari.

La visita nasce da una richiesta fatta dalle autorità ungheresi confrontate dalla necessità di pianificare e procedere all'istruzione dei piloti militari sul proprio territorio in seguito allo scioglimento del Patto di Varsavia. Finora i piloti ungheresi venivano istruiti esclusivamente nell'Unione Sovietica.

Una eventuale collaborazione in questo campo non può ancora essere definita in quanto dovranno essere esaminati e risolti i problemi politici, di lingua e non da ultimo quelli posti dai differenti tipi di velivoli in dotazione nei due eserciti. Questo problema in futuro non dovrebbe più porsi in quanto è stata espressa l'intenzione, da parte ungherese, di acquistare in futuro solo materiale di provenienza occidentale e questo in previsione di un'eventuale partecipazione ungherese ad un sistema di sicurezza europeo.

Minaccia, difesa e esercito nel giudizio del cittadino svizzero

Alois Riklin, prof scienze politiche, San Gallo

Thomas Hafen, assistente all'istituto di scienze politiche, San Gallo Iten, cp esplo III/12

L'articolo commenta un'inchiesta svolta dall'istituto di scienze politiche dell'università di San Gallo nel mese di novembre dello scorso anno. Simile ad inchieste precedentemente svolte dallo stesso istituto nel 1986 e nel 1988 rappresenta un utile documento per analizzare l'evoluzione dell'attitudine del cittadino nei confronti dei grandi temi della sicurezza nazionale. Da sottolineare che l'inchiesta ha ignorato ancora una volta il Cantone Ticino.

Tre i parametri ritenuti essenziali per determinare la volontà di difesa del cittadino: la minaccia, l'efficienza dell'esercito e i valori del nostro Stato meritevoli di difesa.

Per quanto concerne la minaccia il pessimismo prevale e alla domanda sull'evoluzione della situazione internazionale nei prossimi 5 anni solo il 16% ritiene possibile una distensione (1988 37%) il 31% una situazione invariata (34%) mentre il 44% degli interrogati è convinto di un peggioramento nei rapporti internazionali (25%).

Sulla necessità di avere un esercito rispetto al 1988 la percentuale dei cittadini che ritengono necessario avere un esercito scende rispetto al 1988 dal 72% al 66%. Sulla capacità del nostro esercito in caso di difesa il giudizio risulta differenziato: il suo valore dissuasivo viene ancora condiviso dal 58% degli interrogati, mentre per quanto concerne il suo effettivo impiego in caso effettivo solo il 34% lo ritiene capace di affrontare un confronto convenzionale mentre solo il 13% quello in ambiente atomico.

Positiva rimane invece l'opinione dei cittadini sui valori meritevoli di difesa che ritengono realizzati o in gran parte realizzati nel nostro Stato: in particolare la libertà personale, il carattere democratico delle sue istituzioni, l'autodeterminazione e l'aiuto prestato dalla comunità ai più deboli.

(ndr) La valutazione su un sondaggio d'opinione è sempre difficile poiché numerosi fattori esterni influenzano la risposta del cittadino. In questo particolare momento caratterizzato da una flessione economica che impone sacrifici non indifferenti a numerosi cittadini l'impegno finanziario nel settore della difesa può essere ritenuto non più prioritario nei confronti di altre spese di carattere sociale anche se il giudizio sull'evoluzione della situazione internazionale è negativo.